

PRESENTATO IL PROGETTO 'NUOVO PONTE GENERAZIONALE'

Obiettivo: accesso al lavoro più facile

Si chiama "Ponte Generazionale" ed è un programma varato dalla Regione Lombardia per venire incontro alle necessità occupazionali delle fasce più a rischio. Se n'è parlato mercoledì nelle sale dell'Associazione industriali alla presenza del presidente **Umberto Cabini**, del direttore **Massimiliano Falanga** e dei segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, **Domenico Palmieri**, **Giuseppe Demaria** e **Mino Grossi**. Di che cosa si tratta? A introdurre i lavori è stato proprio il presidente Cabini: «L'accordo prevede agevolazioni per l'inserimento dei giovani all'interno del comparto industriale e nel contempo un accompagnamento degli addetti più anziani alla pensione. Mantenendo quel valore importante di trasferimento di competenze tra di loro, valorizzando il grande patrimonio di conoscenza all'interno dell'azienda stessa». Nel concreto, il lavoratore che concordi con la propria azienda la conversione o riduzione del proprio contratto in part time avrà garantito il versamento integrale dei contributi previdenziali. Nel contempo l'impresa assumerà un giovane, anche attraverso il percorso "Garanzia Giovani" ed altre eventuali misure di sostegno alle imprese previste dalle normative vigenti. Chi sono i destinatari? L'intervento è rivolto ai lavoratori e alle lavoratrici di imprese, con sede operativa sull'intero territorio regionale, associate o che conferiscono



Nella foto da sinistra a destra Umberto Cabini Mino Grossi Giuseppe Demaria e Domenico Palmieri
[Betty Poli]

mandato a tutte le organizzazioni datoriali firmatarie di contratti collettivi nazionali di lavoro e aderenti ad intese in materia di Ponte generazionale, sottoscritte anche dalle parti sindacali. Destinatari fisici dell'intervento saranno i lavoratori e le lavoratrici a cui manchino non più di 48 mesi (e minimo 12 mesi) per il conseguimento del diritto alla pensione, che svolgono la propria attività nell'ambito del territorio regionale. Al contempo, l'intervento si rivolge ai giovani, disoccupati o inoccupati, da inserire in azienda, di età compresa fra i 18 e i 29 anni compiuti e residenti o domiciliati in Lombardia, che verranno assunti per svolgere la propria atti-

ività nell'ambito del territorio regionale. Associazione e sindacati hanno firmato e ratificato un accordo che renderà applicabile sul territorio cremonese il progetto "Ponte Generazionale". E permetterà all'Associazione Industriali di essere referente territoriale per Regione Lombardia. Le risorse disponibili ammontano 3 milioni di euro e sono messe a disposizione della Regione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work per le politiche di re-impiego. La scadenza, che ha già subito un proroga, è fissata al 9 ottobre 2015.

(Emilio Croci)

Un patto fra generazioni

Il progetto coniuga l'accompagnamento alla pensione dei più anziani con l'ingresso di giovani in azienda